

=====

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO ALI-
MENTATO A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE S. ELIA
A SERVIZIO DEL FABBRICATO 56, SITO ALLA VIA MAFAI, DI
PROPRIETA' DELL' I.A.C.P.

Ing. ~~Gioacchino~~ Ferraro

Gioacchino Ferraro

327

=====

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO ALIMENTA
TO A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE S.ELIA, A SERVIZIO
DEL FABBRICATO 56, SITO ALLA VIA MAFAI, DI PROPRIETA' DEL-
L' I.A.C.P. =

=====

L' edificio in questione, adibito a civile abitazione, fa
parte di, un complesso di fabbricati situato nel Rione S.
Elia. Esso è collocato tra via M. Mafai, V.le A. Ligabue,
nonché P.zza Osvaldo Licini. L' edificio medesimo è servi-
to da 4 vani scale che disimpegnano un totale di 36 unità
abitative.

In base al D.M. del 16/02/82 le attività indicate al pun-
to 91 dello stesso, relativi gli impianti per la produzione
di calore con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h do-
vranno essere sottoposti ai, controlli previsti dalla Leg-
ge, onde ottenere il N.O.P. (Nulla Osta Provvisorio) ai
sensi del D.M. 7/12/1984 e conseguentemente al N.O.D.

Il locale focolare è ubicato al piano terra su Via Mafai.
L' accesso al locale avviene da un' apertura di 1,70x2,20
a cielo aperto. Le dimensioni di tale vano sono di 3,70 x
6,50 con uno, sviluppo di 24,05 mq. L' altezza è di mt3,84.
Tali misure superano di gran lunga quelle minime previste
dalle norme in materia .

Come già innanzi precisato, una parete del locale prospetta
verso l' esterno. Su detta parete sono realizzate due aper-
ture

FG

ture di areazione, una sovrastante la porta di accesso e la altra posta sulla parte superiore della parete. La prima avente, una superficie di 0,68 mq., la seconda di 0,85 mq. . La somma complessiva delle due aperture di areazione è di 1,53 mq. , superiori ad 1/30 della superficie del locale in conformità alle norme in materia.

Il locale è costruito con strutture verticali in tufo dello spessore di 20 cm. e strutture orizzontali in tradizionali con solaio alleggerito da pignatto.

La porta di accesso al locale caldaia risulta essere a due ante in ferro, con senso di apertura verso l' esterno.

I lavori da effettuare sul locale sono:

- Trattamento delle pareti perimetrali con sostanze idonee ad incrementare il R.E.I. sino al portarlo a 120 minuti primi, oppure realizzare un muro di aderenza: a quello già esistente di 10 cm. - Dovendo dare all' impianto, in oggetto il N.O.D. , possiamo anticipare tali lavori in quanto il R.E.I. richiesto è di 120 minuti primi, anziché di R.E.I. 30, come richiesto dal N.O.P.
- + Coibentazione delle pareti perimetrali per un' altezza di 20 cm. e relativo pavimento.
- La soglia della porta di accesso, con relativo gradino, essendo attualmente quasi inesistente dovrà essere ripristinata con conglomerato cementizio ed infine coibentata, sino ad un' altezza di 20 cm. rispetto al pavimento.
- Sostituzione del vetro che attualmente chiude l' apertura posta sulla parte superiore della parete con delle barre in ferro

verticali equidistanti tra loro circa 10 cm.

- Ripristinare il congegno di autochiusura della porta di accesso al locale caldaia .

L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO è del tipo a vaso chiuso, comprensivo di una sola unità scaldante, a servizio di 36 unità abitative, con una:

- Potenzialità termica di 300.000 Kcal/h;
- Potenzialità focolare di 333.000 Kcal/h;
- Pressione esercizio di 5 Kg./cmq.
- Combustibile usato : gasolio;
- Matricola 78/3643 -02 / 09I marca BELLELI;
- Bruciatori : portata max di 40 Kg./h;
- Portata minima 15 Kg. /h;

Poiché tale impianto, in seguito ad informazioni ricevute in loco, nell'arco di circa sette anni è rimasto completamente inattivo, è attualmente adibito a deposito.

La caldaia si trova ad una distanza regolamentare dalle pareti perimetrali. Per il buon funzionamento dell'impianto, considerando il suo lungo periodo di inattività e l'avaria che alcuni suoi elementi hanno subito, si prevede la sostituzione e l'aggiunta della seguente strumentazione :

- placca prelievo fumi con pifumetro;
- centralina;
- manometro;
- flussostato;
- pressostato;

46

- Valvola a strappo;
- Saracinesca a chiusura rapida;
- Interruttore generale munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e cortocircuito;
- Estintori tipo Springer 13 A/29BC;
- Imbuto di scarico;
- Sostituzione dell due tronchetti con tubo flessibile in materiale incombustibile, per l'alimentazione del bruciatore.

In aggiunta, nel sopralluogo effettuato, non ho potuto accertare la presenza dello sportello d'ispezione del camino, in quanto dalla pianta del fabbricato fornitami dall'I.A.C.P. è risulta posto in un piccolo vano adiacente al locale caldaia, che essendo attualmente adibito a ripostiglio, ne ha impossibilitato l'accertamento.

In definitiva, la canna fumaria dovrà essere prolungata in modo da trovarsi ad una distanza non inferiore ad 1 metro, al di sopra di qualunque ostacolo distante meno di 10 metri dalla canna stessa.

Alla sua estremità si dovrà reintegrare il comignolo, in quanto attualmente ne è priva.

IL DEPOSITO COMBUSTIBILE è costituito da un serbatoio interrato all'esterno del fabbricato ad una profondità maggiore di 20 cm. e ad una distanza del fabbricato stesso superiore a 50 cm. La zona destinata allo stesso, non è praticabile da autoveicoli inoltre la valvola a strappo, atta a chiudere il passaggio del combustibile, che è posta sul bruciatore deve essere collegata al serbatoio del combustibile.

IL N.O.P. NON PUO' ESSERE RILASCIATO IN QUANTO L'IMPIANTO IN QUESTIONE NON E' A NORMA DI LEGGE - D.M. 16/2/1982 e 7/12/1984 N° 618.

Brindisi 11, 04/03/1987

Ing. Giocchino Ferraro

Giocchino Ferraro

